

Legenda

1 Centro comunale polivalente (ex Casa Betania). La struttura all'epoca della guerra era di proprietà delle suore Maddalene, che offrirono rifugio e assistenza medica a molti partigiani, come testimoniato dal diario delle religiose. Una lapide ricorda l'eccidio dei partigiani "Fosco" e "Pellico". A poca distanza si trova Villa Graziana, ora Bertallo, incendiata dai nazifascisti il 25 gennaio 1944 perché sede del comando partigiano insediatosi in uno dei primi esperimenti di zona libera del Nord Italia.

2 Monumento a ricordo dei caduti della XII divisione "Nedo", realizzato nel 50° anniversario della Liberazione.

3 Cappella della "Madonna del Ferro", demolita dalle cannonate nazifasciste nel gennaio '44.

4 Alpe Piana, dove nacque il distaccamento "Pisacane".

5 Sentiero dei partigiani, che collega l'alpe Mosca con l'alpe L'Aigra senza guadi sul torrente Strona, e prosegue fino all'alpe Panin.

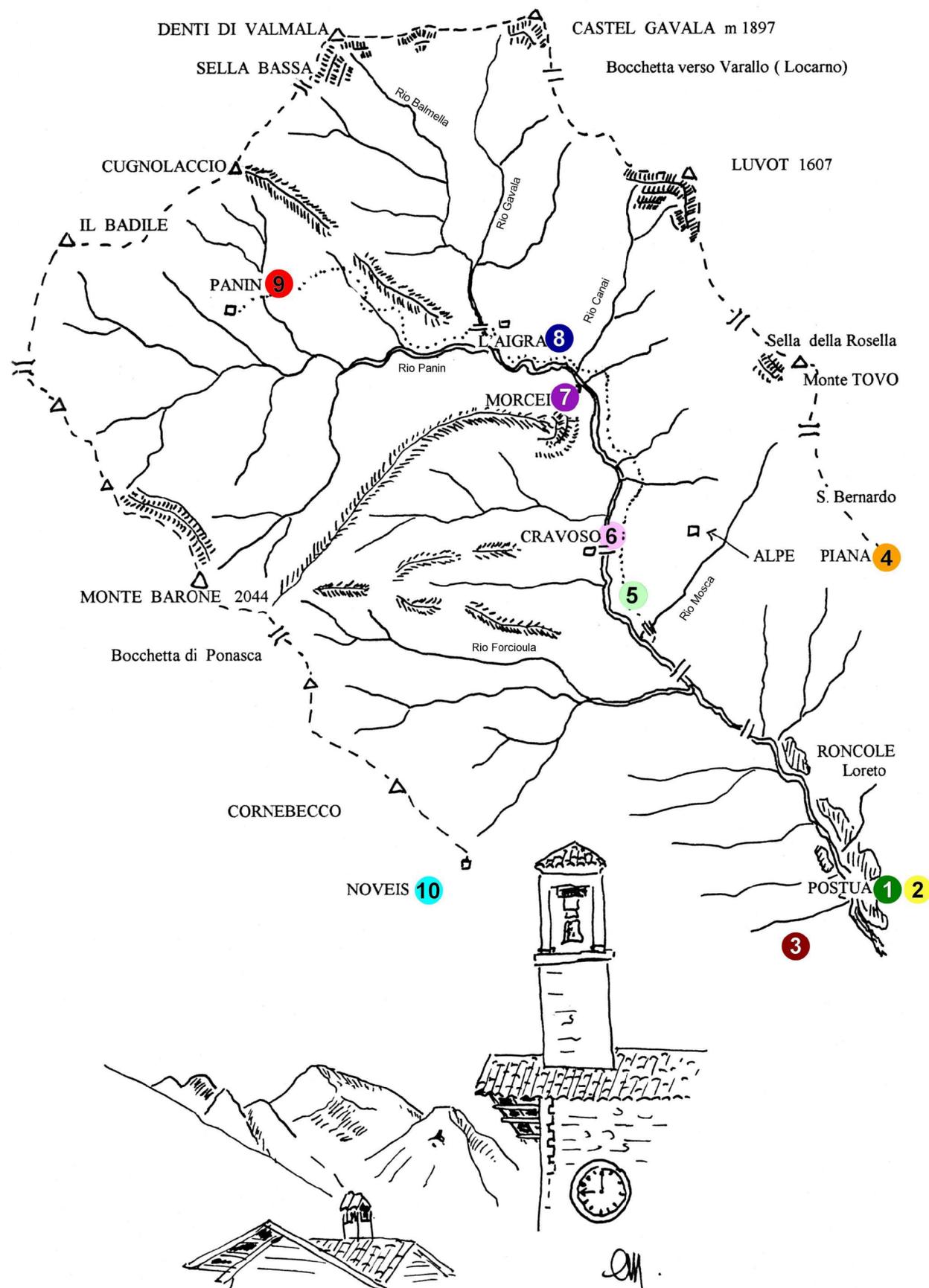
6 Alpe Cravoso, dove si trova la baita partigiana restaurata nell'ambito del progetto Ue "La memoria delle Alpi", punto di riferimento per visite ed escursioni.

7 Morcei, dove sorge un piccolo santuario laico che esprime valori storici ed etici, con le lapidi che ricordano partigiani e civili caduti *in loco*. Sul sentiero che sale verso il monte Luvot una targa ricorda che in una balma fu assistito e curato dalla famiglia Vigna il comandante partigiano valsesiano Pietro Rastelli "Pedar". A Morcei, l'ultima domenica di giugno, si tiene una commemorazione annuale, nell'ambito della camminata storico-ecologica.

8 L'Aigra, alpeggio che ospitò partigiani e militari alleati fuggiti dai campi di prigionia dopo l'8 settembre; per la meritoria attività di assistenza agli ex prigionieri in transito, il pastore che curava l'alpe, Enrico Fava, ottenne un riconoscimento ufficiale dai comandi militari alleati.

9 Alpe Panin, dove si rifugiò una parte del distaccamento "Pisacane" tra febbraio e marzo del '44, in seguito all'offensiva nazifascista; una lapide ricorda l'evento.

10 Alpe di Noveis, località presso cui sorge il memoriale dedicato alle sette vittime partigiane dello scontro verificatosi nel luglio '44; qui erano presenti all'epoca della guerra diverse strutture ricettive, che attirarono partigiani e militari alleati e che subirono per questo frequentemente attacchi militari da parte dei nazifascisti.



Ritratti

